

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 GIUGNO 1880

nale, mentre non ne ho punto parlato: ho tenuto discorso dei soli Monti frumentari, le amministrazioni dei quali, non appena l'onorevole Costantini avrà dinanzi il resoconto stenografico, vedrà averle io definite molto più moderatamente che non l'onorevole Pepe, da cui furon dette detestabili ed usuraie. Io pel primo ho ammesso ed ammetto le eccezioni; anzi, per non sollevare le suscettività di nessuno, a bella posta ho voluto dar conto delle notizie statistiche (non già per ogni singola delle sedici provincie napoletane) ma in due soli compartimenti. E l'onorevole Costantini non può negare l'evidenza delle cifre sul proposito: Gli Abruzzi, il Sannio e i Principati, sebbene avessero 9 Monti di più, hanno pure 478 mila lire di meno. È bene del resto che egli sappia, che una provincia, una sola, la Basilicata, può dopo vent'anni andar lieta di un maggior numero di Monti e di un capitale maggiore.

Nè credo poi meritar punto la lezioncina di diritto amministrativo ammannitami dall'onorevole Costantini: io non ho mai raccomandato al ministro la tutela dei Monti frumentari; sapevo bene, che essa è affidata dalla legge alle deputazioni provinciali. Ho chiesto solo al ministro dell'interno, che dando corso alle domande di trasformazioni, vegga se il capitale presente è tutto, e davvero, il capitale primitivo. Non altro. Ed è poi veramente il ministro dell'interno, che dà corso alle domande di trasformazione delle opere pie, dirteglie dai Consigli comunali; egli, so bene, non può far senza il Consiglio di Stato; ma so pure, che può non fare. La mia raccomandazione al ministro è dunque ben fondata.

Certo, un po' di simpatia pei poveri Monti frumentari non ho saputo, nè ho voluto nascondere; ma che perciò? L'onorevole Costantini ha fatto una carica a fondo contro di essi, chiamandoli istituzioni della barbarie e del passato. E sia: ma ciò nulla ha che fare con le mie osservazioni e con le mie raccomandazioni al ministro. Nè tema l'onorevole Costantini che io mi lasci troppo sedurre dagli istituti primitivi di credito agrario. Ho l'onore di dirgli al proposito, che è mio vanto esser presidente d'una fra le dieci Banche popolari delle provincie napoletane.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Costantini per un fatto personale.

COSTANTINI. Mi spiace che l'onorevole Fortunato abbia intese sinistramente le mie parole. Egli afferma che io l'ho investito *bruscamente*, ma per verità a me non sembra. Può darsi che abbia usata una forma un po' cruda, ma in sostanza non ho fatto che rivelare schiettamente l'impressione che

le sue parole mi hanno generato nell'animo. Egli disse di rivedermi dopo sei anni; io non ricordo di averlo veduto mai prima d'ora, ma questo non fa; non ho nè posso avere nulla di personale con lui, ed ho risposto a lui come avrei risposto a qualunque altro, le cui parole mi avessero fatta l'impressione che mi hanno fatto le sue.

PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE PER REGOLARE IL REGIME DAZIARIO FRA L'ITALIA E LA SERBIA.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di presentare un disegno di legge.

CAIROLI, presidente del Consiglio. Ripresento alla Camera un disegno di legge per dare piena ed intera esecuzione alla dichiarazione firmata il 10 maggio 1880 per regolare provvisoriamente il regime daziario fra l'Italia e la Serbia. (V. Stampato, n° 78.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito ai signori deputati.

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELL'INTERNO.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Biancheri.

BIANCHERI. L'argomento sul quale mi propongo di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dell'interno è assai più modesto di quello che non siano gli argomenti finora trattati, ed anzi dichiaro che io non oserei trattenerne la Camera se, anzichè un interesse puramente locale, come pare a prima giunta, questo argomento non racchiudesse in sè una importanza, non rivestisse un vero carattere nazionale...

LANZA. Internazionale.

BIANCHERI... o internazionale, come piacerà all'onorevole Lanza.

Io non ho d'uopo di dire all'onorevole ministro dell'interno come, per effetto della cessione della contea di Nizza alla Francia, la piccola città di Ventimiglia si trovi oggidì situata all'estremo confine occidentale dell'Italia: nè ho pure mestieri di dirgli come per la strada della Liguria, specialmente nella stagione invernale, sogliano transitare innumerevoli quantità di operai, di girovaghi, di gente bisognosa che dall'Italia trae in Francia alla ricerca di lavoro e di sussistenza, o dalla Francia rientra in